

Il presidente scudocrociato rinnova l'attacco chiedendo che il problema delle istituzioni con la modifica della legge elettorale sia al centro della verifica tra i cinque

Per Gava occorre invece un tavolo separato: «Inammissibile il referendum del Psi» Forlani sul Pds: «Ricerca sincera di vie nuove ma ci sono contraddizioni e ambiguità»

# Andreotti: «De Mita spara sul governo»

## Alla Direzione della Dc scontro sulle riforme istituzionali

La Dc va alla verifica di governo con una proposta di riforma elettorale: maggioritaria. Riuscirà a rimuovere il veto socialista ed evitare uno scontro che sfoci nelle elezioni anticipate? De Mita è per la prova di forza e rilancia: «C'è il governo delle "opere" ma non c'è il governo della coesione politica». Andreotti si offende e accusa il presidente dc di voler mettere in difficoltà il suo governo...

no innumerevoli improvvisazioni... ma onestamente non riconosce che quel documento è molto buono... Andreotti non si è ubriacato più di tanto quel che più gli interessa è che si fissi «con le forze politiche della maggioranza un programma di lavoro, per i 15 mesi residui della legislatura, che va al di là dell'ordinaria amministrazione». Lascia anche intendere che l'obiettivo è a portata di mano, al punto da indicare nell'ambito del possibile accordo anche una modifica costituzionale che consenta di sciogliere l'«ingorgo» istituzionale della doppia scadenza della legislatura e del mandato di Cossiga.

Il silenzio spinge Leopoldo Elia a porre subito un altolà («È inammissibile»), prontamente condiviso dai due capigruppo dc Antonio Gava, però, dice anche che «non bisogna confondere la verifica con il tavolo istituzionale, in tandem con il v. segretario Silvio Lega incaricato (con Guzzetti) di avviare una consultazione con gli altri partiti della maggioranza». E su questo è la sinistra che non ci sta.

Il segreto dell'urna del Consiglio nazionale, chiamato domani ad eleggere la nuova direzione del Pds, non dovrebbe riservare «sorprese» e bocciare di candidati «eccellenti». Un rischio che Giuseppe Chiarante ritiene di poter escludere sulla base dell'andamento del lavoro preparatorio.



### La Sinistra indipendente decide il suo futuro

Il gruppo della Sinistra indipendente della Camera si è nuovamente riunito ieri sera per discutere del proprio futuro. Il dibattito era già iniziato la scorsa settimana dopo le dimissioni del presidente Franco Bassanini (nella foto) e dei vicepresidenti Laura Balbo e Luciano Guerzoni annunciata lo scorso 28 gennaio, alla vigilia del congresso di Rimini.

### Chiarante: «Nessuna sorpresa» al Consiglio nazionale

Il gruppo della Sinistra indipendente della Camera si è nuovamente riunito ieri sera per discutere del proprio futuro. Il dibattito era già iniziato la scorsa settimana dopo le dimissioni del presidente Franco Bassanini (nella foto) e dei vicepresidenti Laura Balbo e Luciano Guerzoni annunciata lo scorso 28 gennaio, alla vigilia del congresso di Rimini.

### Anche Caprilli e Ferrandi dal gruppo Pci a quello misto

Altri due deputati di Rifondazione comunista, Milza-de Caprilli e Alberto Ferrandi, hanno informato la presidenza della Camera, Iotti, di non aver aderito al gruppo comunista-Pds.

### «La parità tra Pds e Psi? Ci pensi Tina Anselmi»

Tina Anselmi continua ad essere oggetto di scherzosi scambi di battute tra socialisti e Pds.

### Informazione Rai: stop al «codice Borri»

Sotto accusa alla Commissione parlamentare di vigilanza Rai la bozza presentata dal presidente Bormi.

### Per Rinascita possibili «soluzioni positive»

Interventi e prese di posizione sull'annunciata sospensione della pubblicazione di Rinascita.

#### PASQUALE CASCELLA

mentre professa, al suo rientro a piazza dei Gesù dopo la pausa del pranzo, che lui del comunicato congiunto firmato da Achille Occhetto e Bettino Craxi non sa proprio nulla. Ma è il suo modo, sommonio, di schivare argomenti imbarazzanti. Fatto è che, a questo punto, la riunione della Direzione della Dc cambia di segno. La notizia rimbombata da via del Corso ha immediatamente giustiziato di ogni atteggiamento di sufficienza nei confronti della trasformazione del Pci in Pds, come quello di Giulio Andreotti.

## I promotori del referendum: «Quel quesito peserà sulla verifica»

Il comitato dei referendum elettorali «rilancia» l'unica carta rimasta in gioco dopo la sentenza della Corte costituzionale. Il quesito sulle preferenze della Camera sarà sul tavolo della prossima verifica del governo.

#### FABIO INWIKL

ROMA. «La nostra iniziativa sarà sul tavolo della verifica di governo. I cittadini, con il referendum che riduce le preferenze alla Camera, si esprimeranno in realtà sulla riforma elettorale. E il Parlamento, se vuole evitare la consultazione popolare, non può cavarsela con una leggina».

Parlamento ha due vie: o accoglie la proposta sottoscritta da 600mila cittadini o realizza la riforma elettorale. «Non sottovalutiamo il quesito che ci è rimasto - ammonisce Augusto Barbera - perché è un primo segno di fuoriuscita dal sistema proporzionale. Per dirla con Sturzo, si «uninominizza» la competizione elettorale. Con una sola preferenza disponibile si evitano le cordate, le frantumazioni nei partiti, la corruzione delle campagne elettorali».



De Mita stringe la mano al presidente del consiglio Andreotti durante i lavori della direzione democristiana

«Denunciare la spesa elettorale - incalza Aldo De Matteo delle Acli - è già un invito a disertare le urne. Ma la gente ha farnocato per il referendum e noi siamo impegnati a realizzare quella volontà».

«Su quest'ultimo punto insiste lo stesso Segni. «La Corte costituzionale ha ammesso, in via di principio, la legittimità di referendum sulle norme elettorali. Il quesito sull'introduzione del sistema maggioritario in tutti i Comuni è stato bocciato solo per un particolare».

## Aperto ieri il congresso «italiano» dei radicali. «Il nostro obiettivo è la costituente democratica»

# Pannella: «Costruiamo la sinistra liberale»

Aperto ieri a Roma il terzo congresso del Pr «italiano». Intervento-fiume di Marco Pannella, che rilancia l'idea di una «costituente democratica», attaccando i pacifisti e la storia dell'ex Pci.

#### STEFANO DI MICHELE

ROMA. Congresso a dir poco «pannellacentrico». Il terzo del partito radicale «italiano» che si è aperto ieri in un teatro mega-albergo alla periferia della capitale. Il leader storico del Pr lo aveva preannunciato fin dalla mattina alla platea: «Parlerò per due, tre ore. E, visto che ormai era ora di pranzo, ho mandato avanti Marco Taradash per ripresentarsi in sala alle 15. Un ingresso alla grande, quello di Pannella, al fianco di un rilassato Bettino Craxi, che si è spinto fino al congresso solo per l'intervento fiume del leader radicale. Poi, per due ore e mezzo, un orecchio all'oratore e un altro a Mi-

dreotti («È il più capace»), qualche puntatina di spillo per il segretario del Psi, al quale ha soprattutto rimproverato la brutta legge sulla droga e l'accanimento messo contro il referendum sul sistema maggioritario al Senato.

capolinea nel mondo moderno. «Al di là di un campionario tradizionale di polemiche, prevalentemente retrospettive, esibito anche in questa circostanza, l'intervento di Pannella contiene un nucleo politico giusto», osserva Claudio Petruccioli, del Pds.

### Il Consiglio nazionale e la Commissione nazionale di garanzia del PDS sono convocati sabato 16 febbraio alle ore 9.30 nella Sala Convegni della Fiera di Roma Via dell'Arcadia 40 (parallela di Via Cristoforo Colombo)